

Proteggere la pace: Pratiche comunitarie
Da “L’unica nostra arma è la pace”
Thich Nhat Hanh

Per essere una vera comunità spirituale non occorre essere perfetti. In quanto esseri umani abbiamo tutti le nostre debolezze ma questo non ci impedisce di essere una vera comunità. Ogni comunità che faccia uno sforzo sincero di praticare e di favorire i semi positivi nei propri membri è una vera comunità.

Se vengono alla luce semi negativi come gelosie e discriminazioni dovremmo, in quanto fratelli e sorelle nella pratica, aiutarci a vicenda a riconoscerli, a sorridere loro e a invitare con gentilezza amorevole i semi positivi a sostituirli; tutto ciò va fatto senza critica o condanna. Dovremmo ricordare che siamo solo essere umani che fanno del loro meglio per praticare.

Le cellule del corpo non agiscono per dovere o per obbligo: semplicemente operano insieme come una comunità. I polmoni fanno del loro meglio per rinnovare il sangue assumendo ossigeno; non dicono “sangue tu hai bisogno di me se vuoi essere rosso e ben ossigenato, devi essermi grato!”, non pensano mai in questo modo, è piacere loro inspirare ed espirare e dare ossigeno alle cellule del sangue.

Queste viaggiano e raggiungono tutte le altre cellule nel corpo per rilasciare ossigeno e altri elementi nutritivi, non dicono mai: “viaggiamo così tanto solo per portarvi l’ossigeno, dovrete esserci grate! Abbiamo fatto anche troppo, è ora di andare in pensione”, non dicono mai cose del genere. Una cellula del sangue si limita a godere di fare quello che deve fare, a beneficio di tutto il corpo. Nel nostro corpo non c’è alcuna discriminazione. Tutte le cellule del nostro corpo hanno la saggezza della non discriminazione, vivono tutte insieme come una comunità.

Osservate un alveare: vi vedrete la stessa cosa. Non c’è un capo che dirige; nessuna ape dice all’altra “tu, ape numero uno, devi fare questo per me, e tu, ape numero due, devi andare in quella direzione e raccogliere polline per me”, non c’è alcun direttore.

In un alveare anche in assenza di un capo, ogni ape agisce in perfetto coordinamento con tutte le altre. Le api non hanno bisogno di dirsi a vicenda quello che va fatto: il modo in cui vivono nel quotidiano, il modo in cui agiscono è il loro messaggio.